



PROVINCIA DI FROSINONE

AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2063 DEL 04/08/2026

TIPO ATTO: SENZA IMPEGNO

ADOTTATO DA: DI LEGGE IVAN

REDATTORE: PIUCCI RAFFAELLA

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006 - AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA DI CULTO DENOMINATA "CASA SERENA DEL BAMBINO GESÙ", UBICATA NEL COMUNE DI GALLINARO (FR), LOCALITÀ OLIVA SNC. RICHIEDENTE: ASSOCIAZIONE CASA SERENA DEL BAMBINO GESÙ - ONLUS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con nota acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al protocollo n. 22506 del 06.07.2026, il sig. Umberto Lombardi, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Casa Serena del Bambino Gesù – ONLUS, ha presentato istanza di autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e a esse assimilate provenienti dall'impianto di depurazione a servizio della struttura di culto denominata "Casa Serena del Bambino Gesù", ubicata nel Comune di Gallinaro, Località Oliva snc;
- con nota acquisita al protocollo provinciale n. 23372 del 13.07.2026, il legale rappresentante ha trasmesso documentazione integrativa spontanea.

CONSIDERATO che

- in allegato alla nota acquisita agli atti da questo Ente con Prot. n. 22506 del 06.07.2026, risulta resa disponibile la seguente documentazione:
 - istanza (file 00_ISTANZA_AUTORIZZAZIONE_SCARICO.pdf);
 - dichiarazione sostitutiva sostanze pericolose (file 08_autodichiarazione_sostanze_pericolose.pdf);
 - dichiarazione sostitutiva assenza pubblica fognatura (file 09_dichiarazione_art46e47_DPR445-2000.pdf);
 - relazione idrogeologica (file 06_relazione_idrogeologica.pdf.p7m) la quale riporta testualmente: *"L'alveo che accoglierà lo scarico del depuratore è il fosso Vorga-Barone che risulta essere bagnato per più di 120 giorni annui, affluente del Rio Mollo che a sua volta appartiene al bacino idrografico del Fiume Melfa"*.
- in allegato alla nota acquisita agli atti da questo Ente con Prot. n. 23372 del 13.07.2026, risulta resa disponibile la seguente documentazione:
 - scheda catasto (file 02_Scheda_catasto_degli_scarichi_in_acque_superficiali_REV01.pdf);
 - elaborato grafico (file 03_elaborato_grafico_REV01.pdf.p7m);
 - relazione tecnica (file 04_relazione_tecnica_REV01.pdf.p7m) la quale riporta testualmente:
 - *La presente relazione concerne lo scarico in alveo di un impianto di depurazione biologica a fanghi attivi di tipo SBR per 150 A.E.;*
 - *L'impianto di depurazione e le relative opere di collegamento afferiscono all'edificio di culto denominato "Casa Serena del Bambino Gesù" avente lo scopo di accogliere i fedeli della "Piccola Culla del Bambino Gesù", sita nel territorio di Gallinaro, per l'espletamento delle funzioni religiose. Tali opere sono completamente di proprietà della Fondazione Casa Serena del Bambino Gesù - ETS.;*
 - *Le opere realizzate hanno lo scopo di garantire il trattamento di depurazione delle acque reflue provenienti dai servizi della struttura "Casa Serena del Bambino Gesù";*
 - *Nel tratto iniziale, in prossimità della Cappellina del Bambino Gesù, inoltre, è stato collocato un degrassatore, del diametro di 1,30 m e della profondità di 1,80 m, a cui affluisce una tubazione di 125 mm di raccolta delle acque grigie che, previo passaggio per il degrassatore, confluiranno nella tubazione fognaria da 300 mm che prosegue verso il depuratore;*
 - *Le particella interessata dall'impianto di depurazione e dalla tubazione di scarico in alveo è quella individuata nel Catasto terreni del Comune di Gallinaro con il n. 63 del foglio n. 11, di proprietà della Fondazione Casa Serena del Bambino Gesù – ETS;*
 - *Nel caso in esame gli scarichi sono di tipo civile, in quanto relativi ad un edificio destinato al culto e, quindi, ad un'attività le cui acque reflue sono assimilate alle acque reflue domestiche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 che, all'art. 2 comma 1 lett. c;*
 - *Nel caso di che trattasi, infatti, l'attività può essere considerata ricadente nella casistica della sopracitata tabella 2 dell'allegato A;*
 - *Alla luce di quanto sopra richiamato, ai sensi dell'art. 28 comma 1 lettera c delle norme di attuazione del PTAR (Piano Tutela Acque della Regione Lazio) ... la percentuale di abbattimento è riconducibile ad una concentrazione definita di inquinanti allo scarico riportata in Tabella 1 dell'Allegato 2 alle presenti norme di attuazione. Il rispetto dei limiti di cui alla tabella sopra riportata, con riferimento allo scarico nel fosso Vorga-Barone e di conseguenza nelle acque superficiali dello stesso, sarà garantito dall'impianto di depurazione a fanghi attivi del tipo SBR, SANO clean S fornito dalla Pozzoli srl.;*
 - *A valle dell'impianto di depurazione biologico è presente un pozzetto di rilancio che invia i reflui depurati ad un sistema di disinfezione tramite lampada UV e quindi al misuratore elettromagnetico. A valle di tale*

sistema di disinfezione è previsto un pozzetto di campionamento (PC) da cui la condotta prosegue verso il Fosso Vorga Barone e scarica in un unico punto (SC).;

- Il corpo idrico superficiale nel quale recapiterà lo scarico del depuratore (nel punto indicato nell'elaborato grafico con le lettere SC) è il fosso Vorga-Barone che risulta un affluente del Rio Mollo che a sua volta appartiene al bacino idrografico del Fiume Melfa. Detto fosso Vorga-Barone è bagnato per più di 120 giorni annui.

DATO ATTO che la Provincia di Frosinone adottava la Determinazione di Conclusione positiva della CdS recante a oggetto: *“Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione ai soli fini idraulici e della concessione di area demaniale ai sensi del R.D. 523/1904, R.D. 368/1904 e regolamento regionale n. 1/2022 e ss.mm.ii.: manufatto di scarico e attraversamento trasversale aereo e/o sub alveo - gallinaro - localita' vorga - barone. Società: Associazione Casa Serena Bambino Gesù Onlus - c.f. 91011640603 sede legale: Via Fonte snc - 03040 gallinaro (FR)”*

ATTESO che con nota prot. n. 24530 del 21.07.2026 il Servizio Tutela Acque ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in parola, comunicando, tra l'altro, che: *“Sulla base della documentazione in atti e delle integrazioni successivamente trasmesse, a parere dello scrivente, appare possibile l'accoglimento dell'Istanza di Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. avanzata dall'Associazione “Casa Serena del Bambino Gesù”, nella persona del Legale Rappresentante, per lo scarico nel Fosso Vorga-Barone, tramite il punto di scarico “SC”, delle acque assimilate alle acque reflue domestiche prodotte dall'impianto di depurazione a servizio della Struttura di Culto denominata “Casa Serena del Bambino Gesù” ubicata nel Comune di Gallinaro (FR) in Località Oliva”*

PRECISATO che il presente provvedimento disciplina lo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e non implica approvazione delle opere e degli impianti da cui origina lo scarico stesso.

VISTA l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori provinciali dovuti dal Richiedente per il procedimento

CONSIDERATO che

- l'impianto di depurazione, come dichiarato in atti, garantirà uno scarico nei limiti imposti dalla Tabella 1 dell'Allegato 2 del PTAR del Lazio 2018;
- le acque reflue depurate sono campionabili al pozzetto “PC”;
- le sopraccitate acque reflue depurate recapitano nel Fosso Vorga-Barone.

VISTE le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. c) del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L.241/1990 e ss.mm.ii., è l'Ing. Ivan di Legge.

VISTA l'analisi tecnica prot. n. 24530 del 21.07.2026.

VISTI

- la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., “T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;
- la L.R. del 06 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii., sulla “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decretollegge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;

- il Piano di Tutela delle Acque Regionale adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/2006;
- l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 28 dicembre 2016 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23 novembre 2018;
- la D.G.R. 219 del 13/05/2011 di adozione del documento tecnico concernente le "caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti";
- il D.C.P.M. del 04/03/1996 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche".

VISTI gli atti e la documentazione prodotta.

ATTESO che nei confronti della Responsabile del Procedimento/Dirigente firmatario del presente provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii., dell'art.1 comma 9 della Legge n. 190/2012 e del D.P.R. n. 62/2013.

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

ACCERTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000.

DETERMINA

1. **di AUTORIZZARE**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'**Associazione Casa Serena del Bambino Gesù – ONLUS**, nella persona del legale rappresentante *pro tempore*, allo scarico nel fosso denominato **Fosso Vorga-Barone**, mediante il punto di scarico identificato con la sigla "**SC**", delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'impianto di depurazione a servizio della struttura di culto denominata "Casa Serena del Bambino Gesù", ubicata nel Comune di Gallinaro, Località Oliva snc;
2. **di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 - a) lo scarico, campionabile presso il pozzetto denominato "**PC**", dovrà rispettare i seguenti valori limite:
 - BOD5: ≤ 40 mg/L;
 - COD: ≤ 160 mg/L;
 - solidi sospesi totali: ≤ 70 mg/L;
 - azoto ammoniacale, espresso come NH_4 : ≤ 18 mg/L;
 - Escherichia coli: ≤ 5.000 UFC/100 ml;
nonché ogni ulteriore limite previsto dalla normativa statale e regionale vigente applicabile allo scarico;
 - b) non aprire nuovi scarichi se non autorizzati dalla Provincia di Frosinone;
 - c) i valori limite di emissione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d) rendere accessibile, ispezionabile ed individuabile il pozzetti di prelievo e campionamento "**PC**", mediante idonea segnaletica;
 - e) permettere l'accesso all'interno dell'insediamento ai tecnici preposti al controllo della qualità degli scarichi;
 - f) riportare su apposito registro, Registro di Impianto e Manutenzione, da conservare presso l'impianto, i dati quali-quantitativi delle acque e dei fanghi trattati, i dati di funzionamento delle varie sezioni dell'impianto, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e il numero relativo alle ore di funzionamento della pompa di scarico;
 - g) provvedere allo smaltimento dei fanghi residui dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente;

- h) non trattare i rifiuti presso l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche;
- i) richiedere nuova autorizzazione nei casi previsti dall'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006;
- j) richiedere voltura dell'autorizzazione nel caso di variazione della ragione/denominazione sociale senza che sia intervenuta modifica quali-quantitativa dello scarico;
- k) assicurare un sufficiente numero di autocontrolli sugli scarichi dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata. I certificati di analisi e i relativi verbali di campionamento devono essere tenuti presso l'impianto di depurazione a disposizione dell'Autorità di controllo;
- l) trasmettere, annualmente a questa Provincia, certificati analitici relativi a campioni di acque di scarico eseguiti, con cadenza regolare, per il controllo della conformità dello scarico; in particolare n. 6 certificati il primo anno e n. 3 negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme. Se uno dei 3 campioni non è conforme, nell'anno successivo devono essere prelevati n. 6 campioni. Sui referti di analisi deve essere indicata, in maniera chiara ed esaustiva, la modalità di effettuazione dei prelievi a cura di tecnico abilitato o laboratorio accreditato e deve essere indicato il giudizio di conformità dello scarico;
- m) comunicare a questa Provincia qualsiasi variazione rispetto ai dati forniti con la documentazione in atti nonché eventuali provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;
- n) comunicare, tempestivamente, a questa Provincia, all'Arpa, al Comune e all'A.S.L. le anomalie di funzionamento nell'impianto di depurazione e nella rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue domestiche nonché gli eventuali scarichi anomali in ingresso. Di tale nota dovrà essere conservata copia anche presso l'impianto di depurazione;
- o) mantenere efficienti e funzionanti tutte le parti che costituiscono l'impianto di depurazione, in particolare:
 - le tubazioni recapitanti il refluo all'impianto devono essere mantenute libere e non occluse da materiale, al fine di garantire un regolare flusso idraulico del refluo ed evitare perdite e sversamenti dei liquami;
 - la sezione ossidazione/sedimentazione deve essere mantenuta efficiente e funzionante mediante controllo, verifica e manutenzione di tutte le parti civili, meccaniche ed elettriche; devono essere apportate tutte le regolazioni per ottenere il rendimento ottimale del processo depurativo;
 - all'interno del comparto di sedimentazione il refluo deve essere esente da fenomeni che impediscono la corretta sedimentazione del fango; in ogni caso eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume andranno sistematicamente asportati, evitando la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - allo scarico il refluo depurato deve apparire di colore chiaro trasparente, privo di materie galleggianti e schiume e non causare la formazione di cattivi odori;
 - l'area dell'impianto deve essere mantenuta in ordine e in buon stato di manutenzione; deve essere eseguita ogni altra operazione di regolazione, ispezione, controllo, verifica, manutenzione ordinaria, pulizia ricorrente, anche se non specificata in precedenza per assicurare il buon funzionamento di tutto l'impianto;
- p) mantenere in buono stato di efficienza e manutenzione tutti i sistemi di sicurezza e/o controllo adottati;
- q) mantenere in condizioni di efficienza statica le varie sezioni dell'impianto;
- r) mantenere in condizioni di efficienza, presso il cancello d'ingresso dell'impianto di depurazione, un cartello con l'indicazione dei numeri telefonici del personale addetto alla gestione dell'impianto con obbligo di reperibilità; il personale addetto alla gestione deve consentire l'accesso all'impianto entro un'ora dalla chiamata da parte dell'Autorità di Controllo;
- s) monitorare, con opportuna frequenza, la portata in ingresso all'impianto;
- t) non attivare linee di by-pass, parziali e generali, a monte/valle dell'impianto di depurazione;
- u) conservare, ove previsto, lungo il perimetro dell'impianto idonea barriera arborea, a fogliame persistente, atta ad impedire la diffusione di aerosol;
- v) trasmettere via PEC, entro 60 giorni dal ricevimento della presente, la prenotazione delle analisi di controllo delle acque reflue, per la verifica della conformità dello scarico. Le analisi, chimiche e batteriologiche, devono essere richieste, a spese e a cura della Ditta ad Arpa Lazio. I campionamenti dovranno essere eseguiti sul refluo in ingresso all'impianto di depurazione, ove possibile sugli scarichi

C.F.: 01 633 570 609

parziali di ogni linea depurativa (nel pozzetto di convergenza posto a monte del pozzetto fiscale) e sullo scarico depurato nel pozzetto fiscale. In tale prenotazione deve essere indicato il nominativo e relativi contatti del referente esperto delle problematiche ambientali e deve essere indicata la frequenza, la durata e la portata stimata dello scarico depurato.

3. **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di **quattro anni decorrenti dalla data del 08/08/2026**, coincidente con il termine di validità del titolo previgente, il quale non è stato oggetto di rinnovo;
4. **di stabilire** che, ai sensi dell'articolo 124, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza. Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, fino all'adozione del provvedimento di rinnovo, esclusivamente qualora la relativa domanda sia stata tempestivamente presentata;
5. **di stabilire** che la Ditta dovrà sottoporsi a tutte le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie adottare per effetto dell'emanazione di Leggi e regolamenti. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, s'intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
6. **di precisare** che il presente provvedimento:
 - riguarda esclusivamente l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso di competenza di altre amministrazioni;
 - non costituisce titolo per l'utilizzazione di aree, opere o beni appartenenti al demanio pubblico;
 - è rilasciato fatti salvi i diritti dei terzi e le competenze degli altri enti e amministrazioni;
 - che dovrà essere presentata la richiesta di voltura dell'autorizzazione nel caso di variazione della ragione/denominazione sociale, senza che sia intervenuta alcuna modifica quali-quantitativa dello scarico;
 - il soggetto autorizzante, secondo quanto disposto dall'art. 43 del DPR 445/00, è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
 - che la Provincia di Frosinone si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/1990;
7. **di dare atto** che il titolare dello scarico resta responsabile della corretta gestione, manutenzione e funzionalità dell'impianto di depurazione e del rispetto di tutte le disposizioni normative applicabili;
8. **di dare atto** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 130 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
9. **di trasmettere** copia del presente provvedimento e i relativi allegati:
 - all'Associazione Casa Serena del Bambino Gesù – ONLUS;
 - al Comune di Gallinaro;
 - ad ARPA Lazio – Dipartimento provinciale competente;
 - alla competente Azienda sanitaria locale;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro sessanta giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

La presente determinazione, assolverà agli obblighi di pubblicità degli atti e trasparenza amministrativa attraverso l'Albo pretorio informatico dell'Ente, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della Legge 18.06.2009 n. 69, come modificato dall'art. 2, comma 5, D. L. 30.12.2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26.02.2010 n. 25.

Frosinone, 04/08/2026

Documento firmato digitalmente da

DI LEGGE IVAN